CIRCOLARE N. 67

I.C. - "VALLE DEL VELINO"
Prot. 0013163 del 03/11/2026
IV-5 (Uscita)

Ai Docenti di ogni ordine e grado

Ai Genitori degli alunni

Agli Alunni dell'Istituto

Al Personale ATA

Alla DSGA Lucilla Lucandri

E, p.c. Al Presidente del CAI – Sezione di Antrodoco

Ai Sindaci e alle Amministrazioni comunali di:

Cittareale; Posta; Antrodoco; Borgo Velino; Borbona; Castel Sant'Angelo; Cittaducale

Al Sito web – Registro elettronico

Oggetto: "Il Cammino della Valle del Velino – Passi che uniscono, incontri che restano". Presentazione del progetto, condivisione con la comunità educante e raccolta delle disponibilità per le Commissioni operative.

Gentili Sindaci,

Gentili Docenti,

Care Famiglie, cari Ragazzi,

ci sono esperienze che si imparano sui libri e altre che si comprendono soltanto vivendole. Esperienze che non si misurano con un voto, che non si esauriscono in una giornata e che, qualche volta, restano dentro di noi per tutta la vita. È con questo spirito che il nostro Istituto dà avvio a un progetto nel quale crediamo profondamente: **"Il Cammino della Valle del Velino – Passi che uniscono, incontri che restano"**, un'iniziativa che desideriamo diventi nel tempo una tradizione identitaria della nostra comunità scolastica.

La prima edizione, prevista per **maggio 2027**, coinvolgerà gli studenti della Scuola secondaria di primo grado dei plessi di Cittaducale, Santa Rufina e Antrodoco, con la partecipazione delle classi quinte della Scuola primaria in alcuni momenti significativi del percorso. Attraverseremo a piedi la nostra Valle, dalle sorgenti del Velino verso i paesi che ne custodiscono la storia, lungo un itinerario articolato in tappe e in simbolici passaggi del testimone tra le diverse generazioni di studenti.

Ma **il Cammino non è soltanto un'escursione. E non è nemmeno soltanto un progetto di educazione ambientale.**

È il nostro modo di affermare un'idea di scuola.

Una scuola che non si limita a trasmettere conoscenze, ma insegna a vivere. Una scuola che non si chiude nelle proprie aule, ma incontra le persone, attraversa i luoghi, ascolta le storie. Una scuola che vuole essere, prima di tutto, una comunità educante.

Una scuola consapevole di operare in un territorio fatto di piccoli borghi e comunità che condividono bellezze, tradizioni, ma anche le fragilità proprie delle aree interne. Realtà che, se isolate, rischiano di vedere indebolita la propria voce, ma che, se capaci di superare i campanilismi e riconoscersi in un'identità comune, possono fare massa critica, acquisire forza e diventare protagoniste del proprio futuro. Crediamo che questo processo debba cominciare proprio dai giovani. Vogliamo che i nostri ragazzi imparino a conoscersi, a incontrarsi, a sentirsi parte non soltanto del proprio paese, ma di un'intera Valle. Che scoprano quanto sia più importante ciò che li unisce rispetto a ciò che li divide.

Il Cammino vuole essere anche questo: unire le nuove generazioni per contribuire a unire le nostre comunità. Perché il senso di appartenenza non si costruisce tracciando confini, ma riconoscendo radici comuni. E perché il futuro delle nostre aree interne dipenderà anche dalla capacità di crescere insieme, superando le distanze geografiche e culturali e trasformando tante piccole realtà in una comunità capace di riconoscersi, collaborare e far sentire la propria voce.

Viviamo in un tempo in cui siamo continuamente connessi, ma non sempre davvero vicini. Comunichiamo attraverso uno schermo, condividiamo immagini, messaggi e fotografie, e rischiamo talvolta di perdere il valore di una conversazione senza fretta, di uno sguardo, di un silenzio condiviso.

Con il nostro Cammino della Valle vogliamo offrire ai nostri ragazzi qualcosa di semplice e, proprio per questo, prezioso: **il tempo di stare insieme davvero.**

Camminare fianco a fianco. Raccontarsi senza uno smartphone tra le mani. Condividere la fatica, un pasto, una canzone, una serata. Imparare ad ascoltare chi abbiamo accanto, ad accorgerci di chi è in difficoltà, a rallentare quando qualcuno ha bisogno di un passo diverso dal nostro.

La tecnologia rappresenta per la nostra scuola una risorsa straordinaria, uno strumento di conoscenza, di crescita e di apertura verso il mondo. Vogliamo che i nostri ragazzi imparino a conoscerla, a comprenderne le potenzialità e a utilizzarla con competenza, spirito critico e consapevolezza. Ma vogliamo anche insegnare loro una distinzione fondamentale: **la tecnologia è un mezzo al servizio dell'uomo, non il contrario. Dobbiamo essere noi a governarla, senza permettere che sia essa a governare il nostro tempo, le nostre scelte e le nostre relazioni.**

Per questo il Cammino offrirà anche l'opportunità di sperimentare il valore della disconnessione consapevole: non una rinuncia alla tecnologia, ma la libertà di scegliere quando utilizzarla e quando, invece, lasciare spazio alla vita vera. **Perché nessuno schermo potrà mai sostituire la ricchezza di uno sguardo, la profondità di una conversazione, il calore di un abbraccio o la bellezza di un'esperienza vissuta insieme.**

Vogliamo che i nostri studenti conoscano la propria terra, imparino ad amarla e siano liberi, un giorno, di andare lontano portandola con sé.

Non vogliamo insegnare ai nostri ragazzi a restare. Vogliamo dare loro ragioni per tornare.

E soprattutto vogliamo che comprendano una lezione fondamentale: nella vita, come lungo un sentiero, non conta arrivare per primi. Conta imparare a camminare insieme. Per questo l'inclusione rappresenterà un principio irrinunciabile del progetto: ciascun alunno dovrà poter partecipare secondo le proprie possibilità, attraverso soluzioni organizzative attente ai bisogni individuali.

Un progetto da conoscere, leggere e condividere

Invito tutti i destinatari a dedicare il tempo necessario alla lettura integrale del progetto allegato.

Si tratta di un documento certamente corposo e articolato, ma ogni sua parte è stata pensata per dare concretezza a una visione educativa precisa.

Non contiene soltanto itinerari, tappe e indicazioni organizzative. Racconta il significato pedagogico del Cammino, il valore dell'autonomia, dell'inclusione, della disconnessione digitale consapevole, della conoscenza del territorio e delle relazioni autentiche.

È un documento che merita di essere letto con attenzione, perché **non descrive semplicemente ciò che intendiamo fare, ma soprattutto la scuola che desideriamo essere.** La sua condivisione costituisce il primo passo di un percorso che vogliamo costruire insieme, accogliendo osservazioni, proposte e contributi.

Una comunità educante che attraversa il territorio

Il Cammino sarà realizzato attraverso il coinvolgimento del **CAI – Sezione di Antrodoco**, interlocutore fondamentale per gli aspetti tecnico-escursionistici, la preparazione degli studenti e la definizione dei percorsi in condizioni di sicurezza. Prevede inoltre il coinvolgimento delle **Amministrazioni comunali,** delle Pro Loco e delle associazioni territoriali interessate.

L'articolazione definitiva delle tappe, gli eventuali pernottamenti, le modalità di accompagnamento e gli aspetti logistici saranno comunicati dopo le necessarie verifiche tecniche, organizzative e di sicurezza e il confronto con i soggetti coinvolti.

Alle Amministrazioni, che leggono per conoscenza la presente comunicazione, desideriamo rivolgere sin d'ora un invito a condividere e sostenere questa iniziativa, secondo modalità che saranno progressivamente definite attraverso il confronto e la collaborazione istituzionale.

Al Presidente del CAI – Sezione di Antrodoco e ai Sindaci dei Comuni coinvolti desidero rivolgere un invito particolare: considerare questo Cammino non soltanto come un'iniziativa scolastica da sostenere, ma come un'occasione per costruire insieme una visione condivisa del futuro della nostra Valle. La scuola può rappresentare il luogo in cui le nuove generazioni imparano a conoscersi e a riconoscersi parte di un'unica comunità. Perché questo accada, abbiamo bisogno che anche le istituzioni e le realtà associative camminino nella stessa direzione.

Vorremmo che il Cammino diventasse un patrimonio comune, un'esperienza nella quale ciascun paese possa riconoscersi e alla quale ciascuna comunità possa contribuire, superando i confini amministrativi nel nome di un'appartenenza più grande.

Il loro contributo sarà prezioso non soltanto sotto il profilo logistico e organizzativo, ma soprattutto per il valore culturale e sociale che ciascuna comunità potrà offrire.

Vorremmo che ogni paese attraversato diventasse un luogo di accoglienza e di incontro, che i ragazzi potessero ascoltare le storie di chi vi abita, riconoscerne le tradizioni e scoprire che il territorio non è soltanto un insieme di luoghi, ma soprattutto una rete di persone.

La scuola non può educare da sola. Ha bisogno delle famiglie, delle istituzioni, delle associazioni e delle comunità che la circondano.

Il Cammino vuole rendere concreta questa alleanza educativa, trasformando il territorio in un'aula senza pareti e le persone in compagni di un'esperienza condivisa.

Le Commissioni operative: un invito a partecipare

Perché questa esperienza sia realmente espressione dell'intera comunità, saranno costituite quattro Commissioni operative, aperte al contributo di docenti, genitori e studenti della Scuola secondaria di primo grado.

Anche gli alunni delle classi quinte della Scuola primaria potranno contribuire con idee e proposte, raccolte e condivise attraverso i rispettivi docenti, secondo modalità adeguate alla loro età. La partecipazione diretta alle Commissioni operative resterà riservata agli studenti della Scuola secondaria di primo grado.

1. Commissione Sicurezza

Collaborerà alla ricognizione delle esigenze organizzative e alla promozione di comportamenti responsabili, in raccordo con le figure tecniche competenti, i referenti del progetto e il CAI.

2. Commissione Tracciato

Contribuirà allo studio degli itinerari, alla conoscenza dei luoghi attraversati, alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale e alla predisposizione dei materiali informativi, ferme restando le necessarie verifiche tecniche.

3. Commissione Comunicazione

Contribuirà a raccontare il progetto, a raccogliere idee, testimonianze e materiali e a documentare il percorso educativo, dando particolare spazio alla voce e alla creatività degli studenti.

4. Commissione Refezione

Collaborerà all'organizzazione dei momenti conviviali, delle soste e dei pasti, in raccordo con i soggetti territoriali coinvolti, prestando attenzione alla sostenibilità e alle differenti esigenze dei partecipanti.

Le Commissioni avranno funzioni consultive, propositive e di supporto organizzativo, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità istituzionali. In ciascuna Commissione sarà prevista la presenza di almeno un genitore e di un alunno della Scuola secondaria di primo grado, favorendo, per quanto possibile, la rappresentanza dei diversi plessi.

Desideriamo che i ragazzi non siano soltanto destinatari delle nostre decisioni, ma protagonisti della loro costruzione. Anche questo significa educare alla cittadinanza attiva: imparare che partecipare vuol dire assumersi una responsabilità, proporre idee, confrontarsi e contribuire al bene comune.

Modalità di adesione alle Commissioni

I docenti, i genitori e gli studenti interessati a offrire il proprio contributo sono invitati a manifestare la propria disponibilità inviando una comunicazione ai referenti del progetto:

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro il 15 novembre 2026.

Prof. Roberto Carapacchi: carapacchi.roberto@icvalledelvelino.edu.it

Prof. Felice Fusco: fusco.felice@icvalledelvelino.edu.it

Nella comunicazione dovranno essere indicati il nome e cognome, la componente di appartenenza (docente, genitore, studente), il plesso e la classe di riferimento, la Commissione alla quale si desidera partecipare ed eventuali ulteriori disponibilità.

Per gli studenti minorenni, la manifestazione di interesse dovrà essere trasmessa da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale.

I docenti coordinatori delle classi della Scuola secondaria di primo grado e i docenti delle classi quinte della Scuola primaria sono invitati a presentare il progetto agli alunni, illustrandone le finalità educative e le opportunità di partecipazione attiva, anche attraverso le Commissioni operative.

Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento degli alunni delle classi quinte della Primaria, che saranno protagonisti dell'iniziativa **"L'Ultimo Miglio"**, percorrendo insieme ai compagni più grandi il tratto conclusivo delle tappe individuate. Un momento dal forte valore simbolico, nel quale il passaggio del testimone diventerà espressione concreta della continuità educativa tra i due ordini di scuola e del senso di appartenenza a un'unica comunità scolastica.

I docenti sono pertanto invitati a favorire momenti di confronto, riflessione e raccolta di proposte, affinché **anche i più piccoli possano sentirsi parte attiva di un progetto che li accompagnerà nel loro percorso di crescita.** Le disponibilità raccolte consentiranno ai referenti di predisporre una proposta di composizione delle Commissioni e di organizzare i successivi incontri operativi.

La manifestazione di interesse non costituisce ancora adesione definitiva alle attività escursionistiche, per le quali saranno fornite successive comunicazioni e richieste le necessarie autorizzazioni.

Un invito a tutta la nostra comunità

Il Cammino coinvolgerà direttamente, nella sua prima edizione, soprattutto gli studenti della Scuola secondaria di primo grado, ma **il suo significato appartiene all'intero Istituto**, dalla Scuola dell'infanzia alla Primaria, fino alla Secondaria. È un progetto che guarda al futuro e che desideriamo costruire nel tempo, attraverso il contributo di tutti.

Ai docenti chiediamo di accompagnarlo con la sensibilità educativa e la passione che rendono significativa ogni esperienza scolastica.

Alle famiglie chiediamo di esserci, di condividere idee, tempo ed energie, di aiutarci a costruire occasioni nelle quali i nostri figli possano crescere insieme.

Ai ragazzi chiediamo curiosità, entusiasmo e soprattutto il coraggio di mettersi in gioco, di incontrare gli altri senza filtri, di scoprire che le relazioni più belle non hanno bisogno di uno schermo.

Alle istituzioni e alle realtà associative del territorio chiediamo di accompagnarci in questa sfida educativa, perché ogni passo possa diventare un'occasione per rafforzare il legame tra la scuola e le comunità che la rendono viva.

Vorremmo che, tra qualche anno, i nostri studenti non ricordassero soltanto ciò che hanno studiato a scuola, ma anche le persone con cui hanno camminato, le mani che li hanno aiutati, le parole che li hanno incoraggiati, le amicizie nate lungo la strada. Perché una scuola diventa

davvero comunità quando le persone smettono di sentirsi semplicemente parte di un'organizzazione e cominciano a sentirsi parte della vita degli altri.

Questo è il senso più profondo del nostro Cammino.

Non vogliamo soltanto percorrere una strada. Vogliamo costruire legami che restino anche quando il viaggio sarà finito.

Con l'auspicio che ciascuno possa riconoscersi in questa visione e contribuire, secondo le proprie possibilità, alla sua realizzazione, ringrazio fin d'ora quanti sceglieranno di accompagnarci.

Passi che uniscono, incontri che restano.

Buona lettura!

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Sara Turani
(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/1993)

ALLEGATO: "Il cammino della Valle del Velino: Passi che uniscono, incontri che restano"